

Anima Cedola Più

Relazione Semestrale al 30.06.2026

LINEA SOLUZIONI

- Anima Cedola Più 2027
- Anima Cedola Più 2027 IV
- Anima Cedola Più 2027 V
- Anima Cedola Più 2028 III
- Anima Cedola Più 2029
- Anima Cedola Più 2029 V

ANIMA SGR SPA

Capitale Sociale: Euro 23.793.000 interamente sottoscritto e versato.

La SGR è soggetta all'attività di direzione e coordinamento
di Banco BPM S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente:</i>	Marcello Priori (indipendente)
<i>Amministratore Delegato e Direttore Generale:</i>	Saverio Perissinotto*
<i>Consiglieri:</i>	Roberto Arosio Davide Ricci (indipendente) Gianfranco Venuti Manuela Soffientini (indipendente) Natale Schettini Chiara Mio (indipendente)

Collegio Sindacale

<i>Presidente:</i>	Claudia Rossi
<i>Sindaci effettivi:</i>	Gabriele Camillo Erba Tiziana Di Vincenzo Claudia Rossi
<i>Sindaci Supplenti:</i>	Nicoletta Cogni Paolo Mungo

Società di Revisione	Forvis Mazars S.p.A.
-----------------------------	----------------------

Depositario	BNP Paribas SA – Succursale di Milano
--------------------	---------------------------------------

*Amministratore Delegato e Direttore Generale in carica dal 2 febbraio 2026

INDICE

NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE DI ANIMA SGR	4
ANIMA CEDOLA PIÙ 2027	10
ANIMA CEDOLA PIÙ 2027 IV	15
ANIMA CEDOLA PIÙ 2027 V	20
ANIMA CEDOLA PIÙ 2028 III	25
ANIMA CEDOLA PIÙ 2029	30
ANIMA CEDOLA PIÙ 2029 V	35

NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE DI ANIMA SGR AL 30 GIUGNO 2026

Forma e contenuto della Relazione Semestrale

La Relazione Semestrale è stata redatta in conformità al Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, emanato con Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modificazioni ed è costituita dalla Situazione Patrimoniale.

Mercati

Il 2026 ha registrato un avvio complessivamente positivo per le classi azionaria e obbligazionaria. Le prospettive di crescita globale, le decisioni delle Banche Centrali in relazione alle dinamiche macroeconomiche (Pil, inflazione e occupazione) e le tensioni geopolitiche hanno rappresentato i principali fattori di incertezza per i mercati finanziari. La crisi USA-Iran, esplosa con l'escalation bellica di fine febbraio, ha provocato la chiusura dello stretto di Hormuz, l'impennata dei prezzi energetici e forti turbolenze sui mercati. L'avvio delle trattative diplomatiche e il successivo accordo preliminare hanno favorito la cessazione delle ostilità, la riapertura dello stretto, il calo del prezzo del petrolio e della volatilità.

Nel primo semestre i mercati azionari hanno registrato performance complessivamente positive, ma differenziate a livello geografico. Alle penalizzazioni iniziali legate al conflitto si sono contrapposti il miglioramento del quadro geopolitico, i positivi risultati societari negli USA e il rinnovato ottimismo sull'AI, nonostante una correzione finale del comparto tecnologico. L'indice MSCI World in valuta locale ha segnato un guadagno di +9,6% (+10,3% MSCI World NTR in valuta locale). Positivi i principali mercati: Giappone +18,9%, Italia +11,3%, Area Euro +10,6%, USA +9,4%, Europa +8,8%, Regno Unito +5,6%; Mercati Emergenti +25,5%. A livello settoriale, hanno primeggiato la tecnologia (+21,6%), l'energia (+18%) e gli industriali (+15,6%), mentre i consumi discrezionali (-2,8%) e le telecomunicazioni (-0,3%) hanno evidenziato le performance più deboli. La volatilità azionaria è aumentata tra febbraio e marzo per poi ridursi progressivamente dopo l'accordo preliminare tra USA e Iran.

Gli indici obbligazionari hanno evidenziato risultati eterogenei. L'indice governativo globale total return ha registrato un modesto +0,17%, risentendo dell'orientamento restrittivo delle Banche Centrali, mentre le obbligazioni societarie investment grade e high yield hanno ottenuto rendimenti compresi tra +1,1% e +2,3%, sostenuti dal restringimento degli spread creditizi. L'indice governativo dei Paesi emergenti (in dollari Usa) ha riportato un dato di +2,7%. Al 30 giugno i rendimenti dei titoli decennali erano pari a circa 2,85% per il Bund, 4,46% per il Treasury e 3,6% per il BTP; lo spread BTP-Bund si è attestato a 77 punti base. Sui principali mercati governativi i ritorni sono stati pari a +0,96% per l'Italia, +1,27% per l'indice EMU, +0,43% per gli USA, +1,3% per la Francia, +1,37% per la Spagna, +1,16% per la Germania, +0,03% per il Regno Unito e -2,85% per il Giappone. La volatilità obbligazionaria è aumentata tra febbraio e marzo, per poi stabilizzarsi nella parte finale del semestre.

Al 30 giugno 2026, il cambio euro/dollaro si è attestato a 1,1414 (-2,74% da inizio anno), riflettendo il rafforzamento del dollaro favorito dalla politica della Federal Reserve e dall'ampliamento del differenziale dei tassi. Lo yen si è invece rafforzato grazie all'inasprimento della politica monetaria della Bank of Japan (EUR/JPY 185,65, +0,86%). Tra le materie prime, l'oro ha inizialmente raggiunto nuovi massimi, per poi chiudere il semestre a 4.026,26 dollari/oncia (-6,84% da inizio anno), penalizzato dall'apprezzamento del dollaro, dall'aumento dei rendimenti e dal calo della domanda. Il petrolio ha risentito dapprima della crisi tra USA e Venezuela e successivamente dell'escalation in Iran, con Brent e

WTI saliti oltre 118 e 112 dollari/barile, prima di ridiscendere a 72,9 e 69,5 dollari al 30 giugno (+20% e +21% da inizio anno). In rialzo anche altre materie prime, tra cui rame e alluminio.

Scenario

Negli Stati Uniti la crescita rimane sostenuta da una domanda interna solida: la spesa per servizi ha mantenuto un andamento positivo e, nonostante lievi revisioni al ribasso, gli acquisti finali privati sono stati tonici. I dati più recenti descrivono un'economia prossima al potenziale, senza segnali di surriscaldamento. L'inflazione core continua infatti a seguire un trend di graduale disinflazione, favorito dal limitato trasferimento ai prezzi degli effetti dei dazi, dal contenuto impatto dell'intelligenza artificiale sul paniere dei consumi e dai modesti effetti indiretti dello shock petrolifero. Permangono differenze nella distribuzione del reddito, ma le pressioni salariali risultano stabili o in attenuazione.

Nel primo trimestre 2026 il PIL annualizzato è cresciuto del 2,1%; il tasso di disoccupazione si è attestato al 4,3% e il mercato del lavoro, sostenuto soprattutto dal comparto dei servizi, è rimasto equilibrato, con basse assunzioni e bassi licenziamenti. La fiducia dei consumatori ha mostrato volatilità, mentre gli indicatori PMI e ISM sono rimasti in territorio espansivo. Il settore manifatturiero ha beneficiato della domanda legata allo sviluppo dell'AI e della ripresa degli ordini di beni strumentali. L'aumento dei prezzi dell'energia ha portato l'inflazione complessiva al 4,2% su base annua a maggio, mentre il CPI core si è attestato al 2,9%; i prezzi alla produzione hanno registrato +6,5% a/a (+4,9% il dato core).

Dopo il taglio di 25 punti base deciso dalla Federal Reserve nel dicembre 2025, i tassi di riferimento sono rimasti invariati tra il 3,5% e il 3,75% fino a giugno 2026. La comunicazione della Fed ha tuttavia assunto un tono più restrittivo: pur a fronte di una crescita ancora solida, le stime d'inflazione sono state riviste al rialzo e restano superiori all'obiettivo fino al 2028. È inoltre venuto meno ogni riferimento a futuri allentamenti monetari e circa metà dei membri del FOMC prevede almeno un rialzo dei tassi nel corso dell'anno.

Nell'Area Euro la crescita ha evidenziato un andamento eterogeneo. Il PIL del primo trimestre è stato rivisto a -0,2% su base trimestrale (+0,3% a/a), principalmente per l'elevata volatilità del dato irlandese; al netto di tale effetto, la crescita è risultata pari allo 0,3% t/t, pur in presenza di una domanda interna ancora debole e del contributo negativo delle esportazioni nette. In Germania la crescita è stata sostenuta dalla spesa pubblica, mentre i consumi privati sono rimasti stagnanti.

Gli indicatori continuano a descrivere un quadro moderatamente debole: il PMI composito e quello dei servizi restano sotto la soglia di espansione, seppure in lieve miglioramento, mentre il manifatturiero permane in territorio espansivo. La fiducia dei consumatori rimane negativa e il mercato del lavoro, pur resiliente, mostra un graduale rallentamento.

Dopo l'aumento registrato a maggio, l'inflazione core è scesa al 2,4% su base annua in giugno. La precedente accelerazione è risultata in larga misura temporanea e non si è tradotta in un significativo trasferimento dei maggiori costi energetici sull'inflazione di base. L'inflazione complessiva è rallentata al 2,8% a/a, mentre i prezzi alla produzione, pur in crescita del 4,9% a/a ad aprile, hanno mostrato una perdita di slancio.

L'11 giugno la Banca Centrale Europea ha aumentato di 25 punti base il tasso sui depositi, portandolo al 2,25%, e quello sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,4%. La Presidente Lagarde ha ribadito che le future decisioni continueranno a essere assunte riunione per riunione, sottolineando come l'elevata incertezza geopolitica renda poco significativo il riferimento a un livello di tasso neutrale.

Nelle altre principali economie avanzate, la Bank of England ha mantenuto il tasso ufficiale al 3,75% dopo il taglio di dicembre 2025; la Swiss National Bank ha confermato il Policy Rate allo 0%, mentre la Bank of Japan ha innalzato a giugno il Target Rate all'1%.

In Cina il PIL del primo trimestre è cresciuto del 5% su base annua, sostenuto soprattutto dall'interscambio commerciale. A maggio le esportazioni hanno accelerato al +19,4% a/a, trainate principalmente dai prodotti tecnologici, mentre la domanda interna è rimasta debole, come evidenziato dalla flessione delle vendite al dettaglio (-0,6% a/a). L'inflazione di fondo continua a mantenersi contenuta nonostante il rialzo dei prezzi energetici. La produzione manifatturiera ha rallentato (+5,4% a/a da inizio anno a maggio), risentendo dello shock petrolifero, mentre il settore immobiliare permane debole, con vendite e prezzi in calo.

Gli indici PMI si mantengono in area espansiva, pur evidenziando un progressivo indebolimento dopo i massimi di aprile, riconducibile soprattutto alla minore domanda interna e ad alcune interruzioni dell'offerta nel comparto petrolchimico. Anche il PMI manifatturiero di Rating Dog, maggiormente rappresentativo delle imprese esportatrici, ha rallentato. Il tasso di disoccupazione si è attestato al 5,1%, segnalando un lieve miglioramento del mercato del lavoro. L'aumento dell'inflazione continua a riflettere prevalentemente il rincaro del petrolio, con effetti limitati sui prezzi core e dei servizi. I prezzi dei beni finali hanno continuato a mostrare dinamiche deflazionistiche, confermando le difficoltà di trasferire i maggiori costi lungo la filiera produttiva. La Banca Popolare Cinese ha mantenuto un orientamento moderatamente espansivo, lasciando invariati il coefficiente di riserva obbligatoria (RRR al 9%) e i Loan Prime Rate ad 1 e 5 anni (3% e 3,5%), ribadendo un approccio graduale e calibrato.

Sul piano geopolitico, il quadro resta complesso sia sul fronte mediorientale sia su quello dell'Europa orientale. Il conflitto tra Russia e Ucraina continua a essere caratterizzato da una sostanziale situazione di stallo: gli sforzi diplomatici non hanno prodotto risultati concreti e le operazioni militari proseguono.

In Medio Oriente, dopo l'attacco statunitense del 28 febbraio contro obiettivi strategici iraniani, il conflitto ha determinato azioni di rappresaglia contro installazioni militari ed energetiche nella penisola arabica e la chiusura dello Stretto di Hormuz. Il blocco della principale rotta energetica mondiale ha provocato un forte rialzo delle quotazioni petrolifere e costretto diversi produttori dell'area a ridurre temporaneamente estrazione e produzione per i limiti di capacità degli stoccaggi.

I negoziati, avviati con la mediazione del Pakistan, hanno attraversato fasi alterne fino al raggiungimento di una tregua e di un memorandum d'intesa tra Stati Uniti e Iran, finalizzato alla cessazione delle ostilità, alla riapertura dello Stretto di Hormuz e alla definizione di un percorso negoziale più ampio sul programma nucleare iraniano. Pur permanendo divergenze tra le parti e alcune criticità operative, tra cui lo sminamento dell'area e la disciplina dei pedaggi di transito, l'accordo ha favorito una graduale normalizzazione dei flussi energetici.

La conseguente riduzione delle quotazioni del petrolio ha attenuato le pressioni sui mercati dell'energia e il rischio di uno shock stagflazionistico, contribuendo a ridimensionare le aspettative d'inflazione di breve periodo sia negli Stati Uniti sia nell'Area Euro.

Prospettive

Le tensioni geopolitiche e il nuovo conflitto in Medio Oriente hanno ridotto la visibilità prospettica, introducendo fattori di incertezza per l'economia globale. La riapertura dello Stretto di Hormuz, dopo la cessazione delle ostilità, prelude a una graduale normalizzazione del mercato petrolifero, pur con tempi non immediati di riassorbimento delle tensioni sui prezzi dell'energia. L'aumento delle quotazioni energetiche dovrebbe produrre effetti temporanei e contenuti sull'inflazione di base, senza compromettere il processo disinflazionistico né determinare una fase recessiva. L'Euro Area appare maggiormente esposta rispetto agli Stati Uniti, in ragione della più elevata dipendenza dalle importazioni energetiche e di un contesto macroeconomico più vulnerabile.

Negli Stati Uniti le prospettive di breve termine rimangono favorevoli. Gli effetti del conflitto con l'Iran dovrebbero risultare limitati, mentre gli investimenti legati all'intelligenza artificiale continueranno a sostenere crescita e produttività, con ripercussioni inflazionistiche contenute. Per il 2026 stimiamo una crescita del PIL pari a circa +2,1% su base annua, trainata dalla domanda interna e dagli investimenti tecnologici. L'inflazione core, dopo un temporaneo rialzo, dovrebbe convergere verso una media annua prossima al +2,5%, lungo un percorso di decelerazione, mentre i rischi di trasmissione degli effetti dei dazi ai prezzi dei beni appaiono sostanzialmente rientrati. Il mercato del lavoro dovrebbe mantenersi equilibrato, in un contesto di "basse assunzioni e bassi licenziamenti".

In Area Euro, la crescita dovrebbe rimanere debole nella seconda parte dell'anno, frenata da una domanda interna ancora modesta e dagli elevati prezzi dell'energia, pur senza configurare uno scenario recessivo, anche grazie allo stimolo fiscale tedesco. Gli investimenti restano condizionati dal permanere di condizioni creditizie restrittive. In assenza di una domanda robusta, di un mercato del lavoro rigido e di politiche espansive, non si prevedono effetti di secondo ordine sull'inflazione di fondo. Il rincaro dell'energia dovrebbe pertanto incidere prevalentemente sull'inflazione complessiva, con effetti indiretti limitati. I dati più recenti confermano un indebolimento del ciclo, inducendo a rivedere la crescita del PIL 2026 al +0,3% su base annua. L'inflazione media è prevista al +2,8% per l'indice generale e al +2,2% per la componente core. Il graduale riequilibrio del mercato del lavoro dovrebbe inoltre contribuire a contenere la dinamica salariale, anche se resta un potenziale rischio di effetti di secondo livello nel medio termine, legato all'evoluzione delle aspettative di inflazione.

In Cina la crescita continua a essere sostenuta prevalentemente dalla domanda esterna. Le esportazioni dovrebbero mantenere un ruolo centrale grazie alla competitività di prezzo, alla leadership nelle terre rare e nei minerali strategici e allo sviluppo dei comparti ad alta tecnologia, inclusi AI e greentech. Per il 2026 stimiamo una crescita del PIL pari al +4,9% e un'inflazione intorno al +1%. Pur permanendo rischi legati all'andamento dei mercati energetici, la debolezza della domanda interna dovrebbe limitare la trasmissione degli aumenti dei prezzi del petrolio all'inflazione di fondo. Restano inoltre irrisolti gli squilibri strutturali dell'economia, tra cui la debolezza dei consumi privati, la persistente crisi immobiliare, il limitato potere di determinazione dei prezzi e l'eccesso di capacità produttiva nel settore manifatturiero.

Sul fronte della politica monetaria, Fed e BCE continueranno a valutare l'evoluzione del quadro macroeconomico e geopolitico, acquisendo ulteriori evidenze prima di definire le future decisioni di politica monetaria.

La Fed ha assunto un orientamento più restrittivo, rivedendo al rialzo le stime sull'inflazione di base; la metà dei membri del FOMC prevede almeno un rialzo dei tassi entro fine anno. Alla luce dell'abbandono della forward guidance, abbiamo rivisto lo scenario centrale assumendo una maggiore incertezza e prevedendo che i tassi restino invariati nel corso del 2026. Continuiamo tuttavia a ritenere che sia più probabile un futuro taglio rispetto a un rialzo. A nostro avviso, le stime d'inflazione del FOMC risultano eccessivamente conservative: il mercato del lavoro resta solido ma equilibrato, la crescita non evidenzia

segnali di surriscaldamento e la disinflazione di fondo prosegue, favorita dall'attenuazione dell'impatto dei dazi e dai limitati effetti dello shock energetico. Le elevate previsioni d'inflazione per il 2026 potrebbero essere riviste al ribasso nel corso dell'anno.

La BCE si confronta con un quadro caratterizzato da rischi al rialzo per l'inflazione e rischi al ribasso per la crescita. Riteniamo improbabile un nuovo ciclo di rialzi aggressivi, considerato l'indebolimento della crescita, la prosecuzione della disinflazione di fondo e l'assenza di effetti di secondo ordine sui salari. Un intervento restrittivo a settembre resta possibile, ma improbabile. Pur mantenendo un approccio dipendente dai dati, la comunicazione della Presidente Lagarde lascia aperta la possibilità di ulteriori rialzi qualora lo shock energetico dovesse protrarsi. Manteniamo tuttavia la convinzione che la BCE non realizzerà il terzo rialzo attualmente prezzato dai mercati e che, con il progressivo rafforzarsi dei rischi per la crescita, possa avviare un primo taglio dei tassi già nel quarto trimestre del 2026.

In Cina la PBoC dovrebbe mantenere un orientamento moderatamente accomodante, adottando misure mirate a sostegno della crescita. La persistente debolezza della domanda interna, dovuta alla crisi del comparto immobiliare e ai consumi ancora modesti, limita l'impatto inflazionistico degli shock energetici e lascia spazio a un graduale allentamento monetario. Prevediamo pertanto possibili riduzioni dei tassi per circa 10 punti base e un taglio del coefficiente di riserva obbligatoria (RRR) di 50 punti base entro fine 2026.

Il prosieguo del 2026 si prospetta ancora complesso e volatile. Il conflitto in Medio Oriente ha aumentato l'incertezza, ma la cessazione delle ostilità e la graduale normalizzazione del mercato energetico delineano un contesto più favorevole rispetto al 2022, quando l'invasione russa dell'Ucraina determinò un altro shock sui mercati dell'energia. Con il progressivo ridimensionamento dei rischi inflazionistici, il focus dei mercati potrebbe tornare a concentrarsi sulle prospettive di crescita, pur mantenendo alta l'attenzione sulle possibili ricadute dell'inflazione energetica sulla componente core e sulle conseguenti aspettative di politica monetaria.

La view sui mercati azionari rimane improntata alla prudenza. L'esaurimento di alcuni fattori di sostegno, una stagionalità meno favorevole, le valutazioni elevate, il forte posizionamento degli investitori e le incertezze legate alle elezioni di mid-term negli Stati Uniti suggeriscono cautela. Banche centrali più restrittive potrebbero favorire correzioni, mentre il ciclo degli investimenti nell'intelligenza artificiale potrebbe risentire dell'elevato ricorso al debito e delle valutazioni raggiunte dai semiconduttori. Contestualmente, l'attenuazione dello stimolo fiscale statunitense ridurrà un importante fattore di supporto. La recente stagione degli utili ha confermato la solidità dello scenario, soprattutto per il settore tecnologico, ma il continuo rialzo delle stime innalza le aspettative dei mercati. Eventuali correzioni appaiono quindi più riconducibili a dinamiche di posizionamento e leadership che a un deterioramento del quadro macroeconomico.

Per il comparto obbligazionario governativo, la dinamica dei rendimenti è stata guidata dalla revisione delle attese di politica monetaria in senso restrittivo, alimentata dai timori di un possibile riaccendersi delle pressioni inflazionistiche legate ai prezzi dell'energia. Dopo l'accordo preliminare tra USA e Iran, i rendimenti hanno registrato un moderato calo, pur rimanendo all'interno dei trading range degli ultimi mesi. I mercati prezzano oggi Banche centrali con un orientamento fortemente hawkish. Riteniamo tuttavia che tale impostazione possa sovrastimare i rischi inflazionistici rispetto a quelli legati al rallentamento della crescita, favorendo aspettative eccessivamente restrittive sui tassi. In questo contesto, appare opportuno mantenere un approccio prudente, in attesa della piena normalizzazione del quadro geopolitico e dei relativi effetti sui prezzi dell'energia e sulle catene di approvvigionamento.

La view sui governativi statunitensi è neutrale, riflettendo una Fed potenzialmente più restrittiva, una comunicazione meno prevedibile e l'ipotesi di una riduzione del bilancio. I rischi di rialzo dei rendimenti rimangono sostenuti da dati macroeconomici solidi e da aspettative di crescita e inflazione ancora

robuste. Al tempo stesso, la maggiore enfasi della Fed sulla credibilità della politica monetaria contribuisce a mantenere ancorate le aspettative inflazionistiche e a contenere le pressioni sul tratto lungo della curva. Permane invece un orientamento moderatamente costruttivo sui titoli governativi europei, inclusi quelli italiani, sostenuto da prospettive di crescita deboli, dinamiche inflazionistiche non particolarmente preoccupanti e dalla possibilità che la BCE non realizzi tutti i rialzi dei tassi attualmente incorporati dai mercati.

Nel comparto delle obbligazioni societarie permane un approccio selettivo, orientato verso emittenti di elevata qualità e un'ampia diversificazione, al fine di contenere i rischi di volatilità e di illiquidità. Non si escludono fasi di allargamento degli spread, mentre resta elevata l'attenzione sul tema del rifinanziamento del debito, alla luce della selettività del mercato e del livello ancora elevato dei costi di finanziamento.

Per il cambio euro/dollaro manteniamo una view neutrale. L'evoluzione del cambio continuerà a dipendere dalle decisioni di Fed e BCE, in un contesto caratterizzato da differenti prospettive di crescita e inflazione e da tempi di intervento delle Banche centrali ancora incerti. A ciò si aggiunge la possibilità che la BCE non realizzi integralmente il percorso di rialzi dei tassi oggi scontato dal mercato.

ANIMA CEDOLA PIÙ 2027

Nel corso del primo semestre del 2026 i mercati finanziari sono stati trainati dall'entusiasmo per l'IA, da utili societari superiori alle attese e da importanti IPO come SpaceX, ma il contesto è stato fortemente condizionato dall'acuirsi delle tensioni geopolitiche. Lo scoppio del conflitto tra Stati Uniti/Israele e Iran a fine febbraio ha infatti colpito siti strategici nel Golfo Persico e nello Stretto di Hormuz, snodo cruciale per un quinto del petrolio mondiale e per il GNL. Questo ha fatto impennare il Brent da 70 a 120 dollari al barile e il gas TTF da 31 a 60 €/MWh, riaccendendo i timori di inflazione e di un impatto negativo sulla crescita economica. Successivamente, la firma del memorandum USA-Iran a giugno ha favorito una normalizzazione: a fine semestre il Brent è tornato verso i 70 dollari e il TTF a 42 €/MWh, attenuando le aspettative inflazionistiche dei mercati.

In questo scenario, la BCE ha alzato i tassi di 25 punti base a giugno confermando un approccio "data dependent", e i mercati stimano ora al 90% un solo ulteriore rialzo entro fine anno, riducendo le attese di maggio che ne prevedevano fino a tre nel 2026. Un'evoluzione simile si è riflessa negli Stati Uniti, dove le aspettative si sono ridotte a poco più di un solo rialzo entro l'anno rispetto alle due strette attese a maggio; inoltre, il discorso di insediamento di Warsh ha confermato la linea prudente della Federal Reserve, legata all'evoluzione dei dati macroeconomici. Per la seconda parte dell'anno l'incertezza resta elevata, condizionata non solo dalla geopolitica e dalle banche centrali, ma anche dalle elezioni di mid-term USA di novembre e dai loro possibili effetti fiscali.

Guardando alla seconda parte dell'anno, il contesto macro-finanziario continua a essere caratterizzato da un elevato livello di incertezza. Oltre all'evoluzione dello scenario geopolitico e alle prospettive di politica monetaria delle principali banche centrali, l'attenzione degli investitori sarà rivolta alle elezioni di mid-term negli Stati Uniti previste per il mese di novembre, che potrebbero incidere sulle aspettative di politica fiscale e regolamentare. Alla luce di tali elementi, la view di investimento rimane orientata alla prudenza, privilegiando un approccio selettivo e una gestione attenta dei rischi.

Nel corso dei primi sei mesi del 2026, il fondo ha riportato una performance assoluta positiva. In questo contesto il fondo ha potuto beneficiare di rendimenti positivi soprattutto sulla componente corporate, caratterizzata da un ottimo carry, e di una performance positiva sui titoli di Stato. L'esposizione complessiva al comparto del credito a fine anno è prossima al 61%, con una duration di circa 0,56 anni. Di questa componente, circa 10% sono titoli subordinati ibridi, mentre il 10% sono subordinati finanziari appartenenti a più strati della struttura di capitale. Tra i settori maggiormente presenti ci sono quello bancario (30%), delle utilities (7%), e quello dei consumi non ciclici (6,5%). All'interno del comparto corporate, manteniamo una preferenza per le emissioni investment grade e per la parte breve della curva, specialmente nell'area 0-3 anni. Il portafoglio governativo è interamente rappresentato da BTP italiani (34%). La duration complessiva del portafoglio a fine giugno si è attestata intorno ad 0,9 anni.

L'esposizione del Fondo verrà monitorata in modo che rimanga sempre in linea con il prospetto dello stesso.

RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO ANIMA CEDOLA PIÙ 2027 AL 30/06/2026 SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2026		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	25.003.660	93,857%	46.902.559	96,978%
A1. Titoli di debito	25.003.660	93,857%	46.902.559	96,978%
A1.1 Titoli di Stato	8.942.820	33,569%	17.883.753	36,977%
A1.2 Altri	16.060.840	60,288%	29.018.806	60,001%
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	1.210.667	4,545%	417.956	0,864%
F1. Liquidità disponibile	1.207.328	4,532%	417.956	0,864%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	3.339	0,013%		
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	425.698	1,598%	1.043.679	2,158%
G1. Ratei attivi	315.114	1,183%	707.699	1,463%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	110.584	0,415%	335.980	0,695%
TOTALE ATTIVITA'	26.640.025	100,000%	48.364.194	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2026	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	94.921	43.759
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	94.921	43.759
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	13.977	28.918
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	13.977	28.889
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		29
TOTALE PASSIVITA'	108.898	72.677
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	26.531.127	48.291.517
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE C	22.882.896	40.676.577
Numero delle quote in circolazione CLASSE C	4.541.558,938	7.823.426,995
Valore unitario delle quote CLASSE C	5,039	5,199
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE S	3.648.231	7.614.940
Numero delle quote in circolazione CLASSE S	724.539,579	1.465.276,437
Valore unitario delle quote CLASSE S	5,035	5,197

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe C	
Quote emesse	
Quote rimborsate	3.281.868,057

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe S	
Quote emesse	
Quote rimborsate	740.736,858

Alla data di riferimento della Relazione semestrale il Fondo non aveva maturato commissione di performance.

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ITALY BTPS 2.05% 17-01/08/2027	EUR	7.500.000	7.459.275	28,000%
ITALY BTPS 0.95% 20-15/09/2027	EUR	1.000.000	980.740	3,681%
BANCA POP SONDRI 21-13/07/2027 FRN	EUR	600.000	599.586	2,251%
INTESA SANPAOLO 23-08/03/2028 FRN	EUR	500.000	506.830	1,903%
MEDIOBANCA SPA 23-13/09/2027 FRN	EUR	500.000	501.970	1,884%
UNICREDIT SPA 20-22/07/2027 FRN	EUR	500.000	499.820	1,876%
BNP PARIBAS 20-19/02/2028 FRN	EUR	500.000	492.685	1,849%
BPER BANCA 22-20/01/2033 FRN	EUR	400.000	426.408	1,601%
INTESA SANPAOLO 22-30/09/2170 FRN	EUR	400.000	413.884	1,554%
ILIAD 5.375% 22-14/06/2027	EUR	400.000	405.460	1,522%
HSBC HOLDINGS 23-10/03/2028 FRN	EUR	400.000	405.080	1,521%
NOVO BANCO 24-08/03/2028 FRN	EUR	400.000	403.024	1,513%
ICCREA BANCA SPA 22-20/09/2027 FRN	EUR	400.000	402.832	1,512%
UNICREDIT SPA 21-31/12/2061 FRN	EUR	400.000	400.648	1,504%
ENEL SPA 18-24/11/2081 FRN	EUR	400.000	399.632	1,500%
ENI SPA 21-31/12/2061 FRN	EUR	400.000	394.884	1,482%
EDP SA 21-14/03/2082 FRN	EUR	400.000	394.084	1,479%
ATLANTIA SPA 1.875% 21-12/02/2028	EUR	393.000	383.458	1,439%
CAIXABANK 22-23/02/2033 FRN	EUR	300.000	311.484	1,169%
UNICAJA ES 23-11/09/2028 FRN	EUR	300.000	311.202	1,168%
BANCO SABADELL 23-07/02/2029 FRN	EUR	300.000	309.360	1,161%
INTESA SANPAOLO 20-01/03/2169 FRN	EUR	300.000	305.514	1,147%
FORD MOTOR CRED 4.867% 23-03/08/2027	EUR	300.000	305.076	1,145%
BANCO BPM SPA 22-21/01/2028 FRN	EUR	300.000	304.521	1,143%
NN GROUP NV 17-13/01/2048	EUR	300.000	304.047	1,141%
GEN MOTORS FIN 3.9% 24-12/01/2028	EUR	300.000	303.555	1,139%
SOLVAY SA 3.875% 24-03/04/2028	EUR	300.000	302.553	1,136%
UNICREDIT SPA 24-11/06/2028 FRN	EUR	300.000	302.418	1,135%
SNAM 3.375% 24-19/02/2028	EUR	300.000	301.860	1,133%
DSV FINANCE BV 2.875% 24-06/11/2026	EUR	300.000	300.099	1,126%
INFINEON TECH 19-01/04/2168 FRN	EUR	300.000	299.610	1,125%
CRED AGRICOLE SA 20-31/12/2060 FRN	EUR	300.000	299.532	1,124%
TELECOM ITALIA 2.375% 17-12/10/2027	EUR	300.000	298.698	1,121%
VOLKSWAGEN INTFN 22-28/12/2170 FRN	EUR	300.000	298.479	1,120%
DEUTSCHE BANK AG 22-23/02/2028 FRN	EUR	300.000	297.966	1,118%
ABERTI 2.375% 19-27/09/2027	EUR	300.000	297.645	1,117%
BFF BANK 4.75% 24-20/03/2029	EUR	300.000	297.306	1,116%
TEVA PHARM FNC 1.875% 15-31/03/2027	EUR	300.000	296.130	1,112%
IBERDROLA INTL 21-31/12/2061 FRN	EUR	300.000	296.100	1,111%
TERNA RETE 22-09/02/2171 FRN	EUR	300.000	295.110	1,108%
AUTOSTRADA TORIN 1.625% 18-08/02/2028	EUR	300.000	292.725	1,099%
ACCIONA FILIALES 0.375% 21-07/10/2027	EUR	300.000	291.117	1,093%
TELECOM ITALIA 6.875% 23-15/02/2028	EUR	200.000	209.326	0,786%
TDC NET AS 5.056% 22-31/05/2028	EUR	200.000	205.748	0,772%
ARVAL SERVICE 4.75% 22-22/05/2027	EUR	200.000	202.400	0,760%
CA AUTO BANK IE 3.75% 24-12/04/2027	EUR	200.000	201.252	0,755%
BAYER AG 22-25/03/2082 FRN	EUR	200.000	201.190	0,755%
INTESA SANPAOLO 24-16/04/2027 FRN	EUR	200.000	200.538	0,753%
CELLNEX TELECOM 1% 20-20/04/2027	EUR	200.000	197.142	0,740%
SOUTHERN CO 21-15/09/2081 FRN	EUR	200.000	196.056	0,736%
MUTUELLE ASSUR 0.625% 21-21/06/2027	EUR	200.000	194.796	0,731%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI *FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI* E DEI *TOTAL RETURN SWAP* NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

A fine esercizio il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel corso del periodo di riferimento della Relazione.

ANIMA CEDOLA PIÙ 2027 IV

Nel corso del primo semestre del 2026 i mercati finanziari sono stati trainati dall'entusiasmo per l'IA, da utili societari superiori alle attese e da importanti IPO come SpaceX, ma il contesto è stato fortemente condizionato dall'acuirsi delle tensioni geopolitiche. Lo scoppio del conflitto tra Stati Uniti/Israele e Iran a fine febbraio ha infatti colpito siti strategici nel Golfo Persico e nello Stretto di Hormuz, snodo cruciale per un quinto del petrolio mondiale e per il GNL. Questo ha fatto impennare il Brent da 70 a 120 dollari al barile e il gas TTF da 31 a 60 €/MWh, riaccendendo i timori di inflazione e di un impatto negativo sulla crescita economica. Successivamente, la firma del memorandum USA-Iran a giugno ha favorito una normalizzazione: a fine semestre il Brent è tornato verso i 70 dollari e il TTF a 42 €/MWh, attenuando le aspettative inflazionistiche dei mercati.

In questo scenario, la BCE ha alzato i tassi di 25 punti base a giugno confermando un approccio "data dependent", e i mercati stimano ora al 90% un solo ulteriore rialzo entro fine anno, riducendo le attese di maggio che ne prevedevano fino a tre nel 2026. Un'evoluzione simile si è riflessa negli Stati Uniti, dove le aspettative si sono ridotte a poco più di un solo rialzo entro l'anno rispetto alle due strette attese a maggio; inoltre, il discorso di insediamento di Warsh ha confermato la linea prudente della Federal Reserve, legata all'evoluzione dei dati macroeconomici. Per la seconda parte dell'anno l'incertezza resta elevata, condizionata non solo dalla geopolitica e dalle banche centrali, ma anche dalle elezioni di mid-term USA di novembre e dai loro possibili effetti fiscali.

Guardando alla seconda parte dell'anno, il contesto macro-finanziario continua a essere caratterizzato da un elevato livello di incertezza. Oltre all'evoluzione dello scenario geopolitico e alle prospettive di politica monetaria delle principali banche centrali, l'attenzione degli investitori sarà rivolta alle elezioni di mid-term negli Stati Uniti previste per il mese di novembre, che potrebbero incidere sulle aspettative di politica fiscale e regolamentare. Alla luce di tali elementi, la view di investimento rimane orientata alla prudenza, privilegiando un approccio selettivo e una gestione attenta dei rischi.

Nel corso dei primi sei mesi del 2026, il fondo ha riportato una performance assoluta positiva. In questo contesto il fondo ha potuto beneficiare di rendimenti positivi soprattutto sulla componente corporate, caratterizzata da un ottimo carry, e di una performance positiva sui titoli di Stato. L'esposizione complessiva al comparto del credito a fine anno è prossima al 47%, con una duration di circa 0,7 anni. Di questa componente, circa il 10% sono subordinati finanziari appartenenti a più strati della struttura di capitale. Tra i settori maggiormente presenti ci sono quello bancario (35%), delle utilities (2%), e quello dei consumi ciclici (3%). All'interno del comparto corporate, manteniamo una preferenza per le emissioni investment grade e per la parte breve della curva, specialmente nell'area a 0-3 anni. Il portafoglio governativo è interamente rappresentato da BTP italiani (25,5%). La duration complessiva del portafoglio a fine giugno si è attestata intorno ad 1,1 anni.

L'esposizione del fondo verrà monitorata in modo che rimanga sempre in linea con il prospetto dello stesso.

RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO
ANIMA CEDOLA PIÙ 2027 IV AL 30/06/2026
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2026		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	193.516.343	96,337%	265.125.070	95,482%
A1. Titoli di debito	143.456.587	71,416%	195.891.882	70,548%
A1.1 Titoli di Stato	50.782.596	25,281%	57.517.015	20,714%
A1.2 Altri	92.673.991	46,135%	138.374.867	49,834%
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR	50.059.756	24,921%	69.233.188	24,934%
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	4.241.750	2,111%	6.559.504	2,362%
F1. Liquidità disponibile	291.672	0,145%	6.559.216	2,362%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	3.950.078	1,966%	288	0,000%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	3.117.955	1,552%	5.985.633	2,156%
G1. Ratei attivi	1.495.593	0,745%	2.922.510	1,053%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	1.622.362	0,807%	3.063.123	1,103%
TOTALE ATTIVITA'	200.876.048	100,000%	277.670.207	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2026	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	761.468	45.385
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	761.468	45.385
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	72.716	104.722
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	72.716	104.721
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		1
TOTALE PASSIVITA'	834.184	150.107
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	200.041.864	277.520.100
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE C	183.980.784	253.100.457
Numero delle quote in circolazione CLASSE C	17.968.677,844	24.021.871,819
Valore unitario delle quote CLASSE C	10,239	10,536
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE S	16.061.080	24.419.643
Numero delle quote in circolazione CLASSE S	1.568.111,124	2.317.080,637
Valore unitario delle quote CLASSE S	10,242	10,539

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe C	
Quote emesse	
Quote rimborsate	6.053.193,975

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe S	
Quote emesse	
Quote rimborsate	748.969,513

Alla data di riferimento della Relazione semestrale il Fondo non aveva maturato commissione di performance.

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ITALY BTPS 0.25% 21-15/03/2028	EUR	37.000.000	35.539.240	17,692%
ANIMA VALORE HIGH YIELD 2027 CLC	EUR	2.749.567	30.014.268	14,942%
ANIMA HYBRID BOND FUND-IEUR	EUR	3.022.267	20.045.488	9,979%
ITALY BTPS 0.95% 20-15/09/2027	EUR	13.000.000	12.749.620	6,347%
CRED AGRICOLE SA 24-26/01/2029 FRN	EUR	4.000.000	4.004.560	1,994%
NATWEST GROUP 23-16/02/2029 FRN	EUR	3.000.000	3.078.810	1,533%
VOLKSW FIN SERVI 3.25% 24-19/05/2027	EUR	3.000.000	3.006.870	1,497%
EUROGRID GMBH 3.075% 24-18/10/2027	EUR	3.000.000	3.006.210	1,497%
UNICREDIT SPA 21-31/12/2061 FRN	EUR	3.000.000	3.004.860	1,496%
SOCIETE GENERALE 3% 24-12/02/2027	EUR	3.000.000	3.004.470	1,496%
BNP PARIBAS 22-25/07/2028 FRN	EUR	3.000.000	2.992.110	1,490%
CRED AGRICOLE SA 23-23/03/2171 FRN	EUR	2.500.000	2.650.750	1,320%
BANCO SABADELL 23-07/02/2029 FRN	EUR	2.500.000	2.578.000	1,283%
BPCE 4.375% 23-13/07/2028	EUR	2.500.000	2.560.375	1,275%
INTESA SANPAOLO 4.75% 22-06/09/2027	EUR	2.500.000	2.554.375	1,272%
DANSKE BANK A/S 23-09/11/2028 FRN	EUR	2.500.000	2.549.600	1,269%
KBC GROUP NV 23-05/03/2172 FRN	EUR	2.000.000	2.154.580	1,073%
AIB GROUP PLC 22-16/02/2029 FRN	EUR	2.000.000	2.082.600	1,037%
INTESA SANPAOLO 22-30/09/2170 FRN	EUR	2.000.000	2.069.420	1,030%
ABN AMRO BANK NV 4.375% 23-20/10/2028	EUR	2.000.000	2.056.440	1,024%
NATWEST GROUP 23-14/03/2028 FRN	EUR	2.000.000	2.024.200	1,008%
GEN MOTORS FIN 3.9% 24-12/01/2028	EUR	2.000.000	2.023.700	1,007%
BMW INTL INV BV 3% 24-27/08/2027	EUR	2.000.000	2.002.360	0,997%
DSV FINANCE BV 3.125% 24-06/11/2028	EUR	2.000.000	2.002.120	0,997%
NATWEST MARKETS 2.75% 24-04/11/2027	EUR	2.000.000	1.996.620	0,994%
STELLANTIS NV 3.375% 24-19/11/2028	EUR	2.000.000	1.987.640	0,989%
AUTOSTRAD PER L 2% 20-04/12/2028	EUR	2.000.000	1.944.300	0,968%
DNB BANK ASA 21-23/02/2029 FRN	EUR	2.000.000	1.910.380	0,951%
UBS GROUP AG 22-01/03/2029 FRN	EUR	1.500.000	1.608.615	0,801%
MEDIOBANCA SPA 22-07/02/2029 FRN	EUR	1.500.000	1.531.500	0,762%
BANCO BILBAO VIZ 23-21/09/2171 FRN	EUR	1.400.000	1.510.054	0,752%
ERG SPA 0.5% 20-11/09/2027	EUR	1.500.000	1.453.785	0,724%
WINTERSHALL FIN 1.332% 19-25/09/2028	EUR	1.500.000	1.432.485	0,713%
BANCO SANTANDER 21-31/12/2061 FRN	EUR	1.400.000	1.396.444	0,695%
COOPERATIEVE RAB 21-31/12/2061 FRN	EUR	1.200.000	1.173.060	0,584%
BANCO BPM SPA 23-24/05/2172 FRN	EUR	1.000.000	1.115.590	0,555%
INTESA SANPAOLO 23-20/02/2034 FRN	EUR	1.000.000	1.060.440	0,528%
UNICREDIT SPA 24-16/04/2034 FRN	EUR	1.000.000	1.043.250	0,519%
BANCO BPM SPA 24-18/06/2034 FRN	EUR	1.000.000	1.032.280	0,514%
BANK OF IRELAND 23-16/07/2028 FRN	EUR	1.000.000	1.019.050	0,507%
ABERTIS INFRAEST 4.125% 23-31/01/2028	EUR	1.000.000	1.014.920	0,505%
UNICREDIT SPA 24-11/06/2028 FRN	EUR	1.000.000	1.008.060	0,502%
SANTANDER UK GRP 22-25/08/2028 FRN	EUR	1.000.000	1.005.160	0,500%
NOVO BANCO 24-09/03/2029 FRN	EUR	1.000.000	1.004.120	0,500%
ITALGAS SPA 3.125% 24-08/02/2029	EUR	1.000.000	999.720	0,498%
ITALY BTPS 2.05% 17-01/08/2027	EUR	1.000.000	994.570	0,495%
WELLS FARGO CO 1% 16-02/02/2027	EUR	1.000.000	990.300	0,493%
BANQ FED CRD MUT 2.5% 18-25/05/2028	EUR	1.000.000	986.740	0,491%
LA BANQUE POSTAL 2% 18-13/07/2028	EUR	1.000.000	981.680	0,489%
CAIXABANK 21-26/05/2028 FRN	EUR	1.000.000	980.710	0,488%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI *FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI* E DEI *TOTAL RETURN SWAP* NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

A fine esercizio il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel corso del periodo di riferimento della Relazione.

ANIMA CEDOLA PIÙ 2027 V

Nel corso del primo semestre del 2026 i mercati finanziari sono stati trainati dall'entusiasmo per l'IA, da utili societari superiori alle attese e da importanti IPO come SpaceX, ma il contesto è stato fortemente condizionato dall'acuirsi delle tensioni geopolitiche. Lo scoppio del conflitto tra Stati Uniti/Israele e Iran a fine febbraio ha infatti colpito siti strategici nel Golfo Persico e nello Stretto di Hormuz, snodo cruciale per un quinto del petrolio mondiale e per il GNL. Questo ha fatto impennare il Brent da 70 a 120 dollari al barile e il gas TTF da 31 a 60 €/MWh, riaccendendo i timori di inflazione e di un impatto negativo sulla crescita economica. Successivamente, la firma del memorandum USA-Iran a giugno ha favorito una normalizzazione: a fine semestre il Brent è tornato verso i 70 dollari e il TTF a 42 €/MWh, attenuando le aspettative inflazionistiche dei mercati.

In questo scenario, la BCE ha alzato i tassi di 25 punti base a giugno confermando un approccio "data dependent", e i mercati stimano ora al 90% un solo ulteriore rialzo entro fine anno, riducendo le attese di maggio che ne prevedevano fino a tre nel 2026. Un'evoluzione simile si è riflessa negli Stati Uniti, dove le aspettative si sono ridotte a poco più di un solo rialzo entro l'anno rispetto alle due strette attese a maggio; inoltre, il discorso di insediamento di Warsh ha confermato la linea prudente della Federal Reserve, legata all'evoluzione dei dati macroeconomici. Per la seconda parte dell'anno l'incertezza resta elevata, condizionata non solo dalla geopolitica e dalle banche centrali, ma anche dalle elezioni di mid-term USA di novembre e dai loro possibili effetti fiscali.

Guardando alla seconda parte dell'anno, il contesto macro-finanziario continua a essere caratterizzato da un elevato livello di incertezza. Oltre all'evoluzione dello scenario geopolitico e alle prospettive di politica monetaria delle principali banche centrali, l'attenzione degli investitori sarà rivolta alle elezioni di mid-term negli Stati Uniti previste per il mese di novembre, che potrebbero incidere sulle aspettative di politica fiscale e regolamentare. Alla luce di tali elementi, la view di investimento rimane orientata alla prudenza, privilegiando un approccio selettivo e una gestione attenta dei rischi.

Nel corso dei primi sei mesi del 2026, il fondo ha riportato una performance assoluta positiva. In questo contesto il fondo ha potuto beneficiare di rendimenti positivi soprattutto sulla componente corporate, caratterizzata da un ottimo carry, e di una performance positiva sui titoli di Stato. L'esposizione complessiva al comparto del credito a fine anno è prossima al 31,25%, con una duration di circa 0,74 anni. Di questa componente, circa il 11,6% sono subordinati finanziari appartenenti a più strati della struttura di capitale. Tra i settori maggiormente presenti ci sono quello bancario (31%), delle utilities (2%), e quello dei consumi ciclici (2,4%). All'interno del comparto corporate, manteniamo una preferenza per le emissioni investment grade e per la parte breve della curva, specialmente nell'area a 0-3 anni. Il portafoglio governativo è interamente rappresentato da BTP italiani (29%). La duration complessiva del portafoglio a fine giugno si è attestata intorno ad 1,2 anni.

L'esposizione del fondo verrà monitorata in modo che rimanga sempre in linea con il prospetto dello stesso.

RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO **ANIMA CEDOLA PIÙ 2027 V AL 30/06/2026** **SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2026		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	264.015.184	96,250%	274.493.566	93,149%
A1. Titoli di debito	197.755.725	72,094%	201.107.475	68,245%
A1.1 Titoli di Stato	79.432.370	28,958%	80.151.540	27,199%
A1.2 Altri	118.323.355	43,136%	120.955.935	41,046%
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR	66.259.459	24,156%	73.386.091	24,904%
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	5.393.405	1,966%	13.638.091	4,628%
F1. Liquidità disponibile	5.359.332	1,954%	13.636.927	4,628%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	34.073	0,012%	1.164	0,000%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	4.894.608	1,784%	6.550.125	2,223%
G1. Ratei attivi	2.166.937	0,790%	2.766.597	0,939%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	2.727.671	0,994%	3.783.528	1,284%
TOTALE ATTIVITA'	274.303.197	100,000%	294.681.782	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2026	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	1.199.337	87.776
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	1.199.337	87.776
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	91.434	107.539
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	91.434	107.539
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		
TOTALE PASSIVITA'	1.290.771	195.315
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	273.012.426	294.486.467
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE C	255.185.240	269.889.229
Numero delle quote in circolazione CLASSE C	25.358.555,496	26.131.168,877
Valore unitario delle quote CLASSE C	10,063	10,328
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE S	17.827.186	24.597.238
Numero delle quote in circolazione CLASSE S	1.768.997,083	2.380.911,052
Valore unitario delle quote CLASSE S	10,078	10,331

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe C	
Quote emesse	
Quote rimborsate	772.613,381

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe S	
Quote emesse	
Quote rimborsate	611.913,969

Alla data di riferimento della Relazione semestrale il Fondo non aveva maturato commissione di performance.

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ITALY BTPS 3.4% 22-01/04/2028	EUR	65.000.000	65.806.000	23,990%
ANIMA VALORE HIGH YIELD 2027 CLC	EUR	3.642.225	39.758.526	14,494%
ANIMA HYBRID BOND FUND-IEUR	EUR	3.995.557	26.500.933	9,661%
ITALY BTPS 0.25% 21-15/03/2028	EUR	10.000.000	9.605.200	3,502%
ARCELORMITTAL S 3.125% 24-13/12/2028	EUR	4.500.000	4.496.310	1,639%
UNICREDIT SPA 21-31/12/2061 FRN	EUR	3.500.000	3.505.670	1,278%
BANCO BPM SPA 23-24/05/2172 FRN	EUR	3.000.000	3.346.770	1,220%
BANCO SABADELL 23-07/02/2029 FRN	EUR	3.000.000	3.093.600	1,128%
PERM TSB GRP 23-25/04/2028 FRN	EUR	3.000.000	3.083.550	1,124%
BANCO SANTANDER 3.875% 24-22/04/2029	EUR	3.000.000	3.057.120	1,115%
BPCE 3.875% 24-11/01/2029	EUR	3.000.000	3.049.440	1,112%
PRYSMIAN SPA 3.625% 24-28/11/2028	EUR	3.000.000	3.024.150	1,102%
VOLKSW FIN SERVI 3.25% 24-19/05/2027	EUR	3.000.000	3.006.870	1,096%
EUROGRID GMBH 3.075% 24-18/10/2027	EUR	3.000.000	3.006.210	1,096%
SOCIETE GENERALE 3% 24-12/02/2027	EUR	3.000.000	3.004.470	1,095%
DSV FINANCE BV 3.125% 24-06/11/2028	EUR	3.000.000	3.003.180	1,095%
NATWEST MARKETS 2.75% 24-04/11/2027	EUR	3.000.000	2.994.930	1,092%
STELLANTIS NV 3.375% 24-19/11/2028	EUR	3.000.000	2.981.460	1,087%
BANCA POP SONDRI 23-26/09/2028 FRN	EUR	2.500.000	2.570.000	0,937%
INTESA SANPAOLO 20-01/03/2169 FRN	EUR	2.500.000	2.545.950	0,928%
CRED AGRICOLE SA 24-26/01/2029 FRN	EUR	2.500.000	2.502.850	0,912%
LA BANQUE POSTAL 1.375% 19-24/04/2029	EUR	2.500.000	2.381.900	0,868%
BANCO BILBAO VIZ 23-21/09/2171 FRN	EUR	2.000.000	2.157.220	0,786%
KBC GROUP NV 23-05/03/2172 FRN	EUR	2.000.000	2.154.580	0,785%
CRED AGRICOLE SA 23-23/03/2171 FRN	EUR	2.000.000	2.120.600	0,773%
INTESA SANPAOLO 22-30/09/2170 FRN	EUR	2.000.000	2.069.420	0,754%
RCI BANQUE 3.875% 24-12/01/2029	EUR	2.000.000	2.026.160	0,739%
ABN AMRO BANK NV 17-31/12/2049 FRN	EUR	2.000.000	2.015.360	0,735%
CRED AGRICOLE SA 20-31/12/2060 FRN	EUR	2.000.000	1.996.880	0,728%
LA BANQUE POSTAL 3% 16-09/06/2028	EUR	2.000.000	1.993.580	0,727%
ACHMEA BANK NV 2.75% 24-10/12/2027	EUR	2.000.000	1.991.980	0,726%
SWEDBANK AB 2.875% 24-30/04/2029	EUR	2.000.000	1.987.580	0,725%
COOPERATIEVE RAB 21-31/12/2061 FRN	EUR	2.000.000	1.955.100	0,713%
WINTERSHALL FIN 1.332% 19-25/09/2028	EUR	2.000.000	1.909.980	0,696%
UNICAJA ES 23-21/02/2029 FRN	EUR	1.500.000	1.547.820	0,564%
RCI BANQUE 4.875% 23-14/06/2028	EUR	1.500.000	1.540.305	0,562%
ICCREA BANCA SPA 23-20/01/2028 FRN	EUR	1.500.000	1.530.570	0,558%
INTESA SANPAOLO 23-08/03/2028 FRN	EUR	1.500.000	1.520.490	0,554%
LA BANQUE POSTAL 2% 18-13/07/2028	EUR	1.500.000	1.472.520	0,537%
BNP PARIBAS 20-01/09/2028 FRN	EUR	1.500.000	1.457.475	0,531%
BANQ FED CRD MUT 1.75% 19-15/03/2029	EUR	1.500.000	1.446.000	0,527%
ABN AMRO BANK NV 4.375% 23-20/10/2028	EUR	1.300.000	1.336.686	0,487%
BPER BANCA 24-29/12/2049 FRN	EUR	1.000.000	1.086.480	0,396%
ITALY BTPS 6.5% 97-01/11/2027	EUR	1.000.000	1.049.920	0,383%
COMMERZBANK AG 23-25/03/2029 FRN	EUR	1.000.000	1.035.140	0,377%
DEUTSCHE BANK AG 23-11/01/2029 FRN	EUR	1.000.000	1.031.620	0,376%
BANCO BPM SPA 22-12/10/2170 FRN	EUR	1.000.000	1.027.010	0,374%
BANCO BPM SPA 23-14/06/2028 FRN	EUR	1.000.000	1.026.910	0,374%
NATWEST GROUP 23-16/02/2029 FRN	EUR	1.000.000	1.026.270	0,374%
ASSICURAZIONI GENERALI 3.875%19-29/01/29	EUR	1.000.000	1.020.960	0,372%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI *FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI* E DEI *TOTAL RETURN SWAP* NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

A fine esercizio il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel corso del periodo di riferimento della Relazione.

ANIMA CEDOLA PIÙ 2028 III

Nel corso del primo semestre del 2026 i mercati finanziari sono stati trainati dall'entusiasmo per l'IA, da utili societari superiori alle attese e da importanti IPO come SpaceX, ma il contesto è stato fortemente condizionato dall'acuirsi delle tensioni geopolitiche. Lo scoppio del conflitto tra Stati Uniti/Israele e Iran a fine febbraio ha infatti colpito siti strategici nel Golfo Persico e nello Stretto di Hormuz, snodo cruciale per un quinto del petrolio mondiale e per il GNL. Questo ha fatto impennare il Brent da 70 a 120 dollari al barile e il gas TTF da 31 a 60 €/MWh, riaccendendo i timori di inflazione e di un impatto negativo sulla crescita economica. Successivamente, la firma del memorandum USA-Iran a giugno ha favorito una normalizzazione: a fine semestre il Brent è tornato verso i 70 dollari e il TTF a 42 €/MWh, attenuando le aspettative inflazionistiche dei mercati.

In questo scenario, la BCE ha alzato i tassi di 25 punti base a giugno confermando un approccio "data dependent", e i mercati stimano ora al 90% un solo ulteriore rialzo entro fine anno, riducendo le attese di maggio che ne prevedevano fino a tre nel 2026. Un'evoluzione simile si è riflessa negli Stati Uniti, dove le aspettative si sono ridotte a poco più di un solo rialzo entro l'anno rispetto alle due strette attese a maggio; inoltre, il discorso di insediamento di Warsh ha confermato la linea prudente della Federal Reserve, legata all'evoluzione dei dati macroeconomici. Per la seconda parte dell'anno l'incertezza resta elevata, condizionata non solo dalla geopolitica e dalle banche centrali, ma anche dalle elezioni di mid-term USA di novembre e dai loro possibili effetti fiscali.

Guardando alla seconda parte dell'anno, il contesto macro-finanziario continua a essere caratterizzato da un elevato livello di incertezza. Oltre all'evoluzione dello scenario geopolitico e alle prospettive di politica monetaria delle principali banche centrali, l'attenzione degli investitori sarà rivolta alle elezioni di mid-term negli Stati Uniti previste per il mese di novembre, che potrebbero incidere sulle aspettative di politica fiscale e regolamentare. Alla luce di tali elementi, la view di investimento rimane orientata alla prudenza, privilegiando un approccio selettivo e una gestione attenta dei rischi.

Nel corso dei primi sei mesi del 2026, il fondo ha riportato una performance assoluta positiva. In questo contesto il fondo ha potuto beneficiare di rendimenti positivi soprattutto sulla componente corporate, caratterizzata da un ottimo carry, e di una performance positiva sui titoli di Stato. La sua composizione è la seguente: il 60% del NAV è investito in titoli obbligazionari societari e il 39% del NAV in titoli governativi italiani. A livello di investimento in titoli societari, tra i settori maggiormente rappresentati all'interno del comparto si ricordano i seguenti: banche (33% del NAV), utilities (6,7% del NAV) e consumer non ciclici (6% del NAV). Le emissioni presenti in portafoglio sono sia senior, che subordinate. All'interno del comparto corporate, manteniamo una preferenza per le emissioni investment grade e per la parte breve della curva. A fine giugno la duration della componente obbligazionaria del fondo risulta essere 2,14 anni.

L'esposizione del fondo verrà monitorata in modo che rimanga sempre in linea con il prospetto dello stesso.

RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO **ANIMA CEDOLA PIÙ 2028 III AL 30/06/2026** **SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2026		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	289.530.925	96,563%	412.299.115	96,962%
A1. Titoli di debito	289.530.925	96,563%	412.299.115	96,962%
A1.1 Titoli di Stato	114.473.480	38,179%	170.308.700	40,052%
A1.2 Altri	175.057.445	58,384%	241.990.415	56,910%
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	2.536.862	0,846%	952.826	0,224%
F1. Liquidità disponibile	2.518.338	0,840%	946.008	0,222%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	18.524	0,006%	6.818	0,002%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	7.768.724	2,591%	11.965.676	2,814%
G1. Ratei attivi	4.616.050	1,540%	6.732.193	1,583%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	3.152.674	1,051%	5.233.483	1,231%
TOTALE ATTIVITA'	299.836.511	100,000%	425.217.617	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2026	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	1.264.248	552.026
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	1.264.248	552.026
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	184.145	273.376
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	184.145	272.576
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		800
TOTALE PASSIVITA'	1.448.393	825.402
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	298.388.118	424.392.215
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE CLD	298.388.118	424.392.215
Numero delle quote in circolazione CLASSE CLD	57.430.820,242	79.239.491,941
Valore unitario delle quote CLASSE CLD	5,196	5,356

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe CLD	
Quote emesse	
Quote rimborsate	21.808.671,699

Alla data di riferimento della Relazione semestrale il Fondo non aveva maturato commissione di performance.

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ITALY BTPS 4.1% 23-01/02/2029	EUR	74.000.000	76.466.420	25,503%
ITALY BTPS 2.8% 22-15/06/2029	EUR	32.000.000	32.025.600	10,681%
AUTOSTRADA PER L 2% 20-04/12/2028	EUR	6.500.000	6.318.975	2,107%
MONTE DEI PASCHI 24-15/03/2029 FRN	EUR	6.000.000	6.148.620	2,051%
BELFIUS BANK SA 3.75% 24-22/01/2029	EUR	5.500.000	5.573.535	1,859%
KBC GROUP NV 23-28/11/2029 FRN	EUR	5.000.000	5.120.050	1,708%
ING GROEP NV 24-12/08/2029 FRN	EUR	5.000.000	5.070.350	1,691%
BPER BANCA 23-11/09/2029 FRN	EUR	4.500.000	4.727.205	1,577%
HSBC HOLDINGS 24-20/05/2029 FRN	EUR	4.500.000	4.550.310	1,518%
ENEL FIN INTL NV 3.375% 24-23/07/2028	EUR	4.500.000	4.533.390	1,512%
BMW INTL INV BV 3.25% 24-17/11/2028	EUR	4.500.000	4.521.960	1,508%
SOCIETE GENERALE 4.125% 23-21/11/2028	EUR	4.000.000	4.107.360	1,370%
RAIFFEISEN BK IN 24-21/08/2029 FRN	EUR	4.000.000	4.106.320	1,370%
UNICREDIT SPA 23-17/01/2029 FRN	EUR	4.000.000	4.104.480	1,369%
BANCO BPM SPA 4.625% 23-29/11/2027	EUR	4.000.000	4.086.640	1,363%
NATWEST MARKETS 3.625% 24-09/01/2029	EUR	4.000.000	4.053.520	1,352%
SOLVAY SA 3.875% 24-03/04/2028	EUR	4.000.000	4.034.040	1,345%
ASSICURAZIONI GENERALI 3.212%24-15/01/29	EUR	4.000.000	4.016.240	1,339%
ITALGAS SPA 3.125% 24-08/02/2029	EUR	4.000.000	3.998.880	1,334%
ENEL SPA 23-16/07/2171 FRN	EUR	3.500.000	3.656.345	1,219%
MUNDYS SPA 4.75% 24-24/01/2029	EUR	3.500.000	3.585.995	1,196%
UNICREDIT SPA 23-16/02/2029 FRN	EUR	3.500.000	3.569.650	1,191%
NN GROUP NV 17-13/01/2048	EUR	3.500.000	3.547.215	1,183%
BANK OF IRELAND 23-13/11/2029 FRN	EUR	3.000.000	3.096.900	1,033%
BANCO SABADELL 23-07/02/2029 FRN	EUR	3.000.000	3.093.600	1,032%
RCI BANQUE 3.875% 24-12/01/2029	EUR	3.000.000	3.039.240	1,014%
ASR NEDERLAND NV 3.625% 23-12/12/2028	EUR	3.000.000	3.034.230	1,012%
SNAM 3.375% 24-19/02/2028	EUR	3.000.000	3.018.600	1,007%
NEXI 2.125% 21-30/04/2029	EUR	3.000.000	2.890.140	0,964%
HSBC HOLDINGS 21-24/09/2029 FRN	EUR	3.000.000	2.836.020	0,946%
UBS AG LONDON 0.25% 21-01/09/2028	EUR	3.000.000	2.830.890	0,944%
UBS GROUP AG 22-01/03/2029 FRN	EUR	2.500.000	2.681.025	0,894%
NATWEST GROUP 23-16/02/2029 FRN	EUR	2.500.000	2.565.675	0,856%
BANCO SANTANDER 3.875% 24-22/04/2029	EUR	2.500.000	2.547.600	0,850%
VEOLIA ENVIRNMT 20-20/04/2169 FRN	EUR	2.500.000	2.409.725	0,804%
TEVA PHARM FNC 1.625% 16-15/10/2028	EUR	2.500.000	2.390.300	0,797%
BARCLAYS PLC 21-09/08/2029 FRN	EUR	2.500.000	2.367.975	0,790%
ATLANTIA SPA 1.875% 21-12/02/2028	EUR	2.355.000	2.297.821	0,766%
COMMERZBANK AG 23-25/03/2029 FRN	EUR	2.000.000	2.070.280	0,690%
BANCO BPM SPA 24-18/06/2034 FRN	EUR	2.000.000	2.064.560	0,689%
SWEDBANK AB 4.125% 23-13/11/2028	EUR	2.000.000	2.053.760	0,685%
FORD MOTOR CRED 4.165% 24-21/11/2028	EUR	2.000.000	2.026.720	0,676%
GEN MOTORS FIN 3.9% 24-12/01/2028	EUR	2.000.000	2.023.700	0,675%
BANCO SANTANDER 24-02/04/2029 FRN	EUR	2.000.000	2.004.320	0,668%
BP CAPITAL PLC 20-22/06/2169 FRN	EUR	2.000.000	1.992.480	0,665%
BP CAPITAL PLC 2.519% 20-07/04/2028	EUR	2.000.000	1.985.360	0,662%
ENI SPA 20-31/12/2060 FRN	EUR	2.000.000	1.967.320	0,656%
TELECOM ITALIA 7.875% 23-31/07/2028	EUR	1.500.000	1.617.900	0,540%
BANCO SABADELL 23-08/09/2029 FRN	EUR	1.500.000	1.570.965	0,524%
BANCO SABADELL 23-07/06/2029 FRN	EUR	1.500.000	1.552.710	0,518%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI *FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI* E DEI *TOTAL RETURN SWAP* NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

A fine esercizio il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel corso del periodo di riferimento della Relazione.

ANIMA CEDOLA PIÙ 2029

Nel corso del primo semestre del 2026 i mercati finanziari sono stati trainati dall'entusiasmo per l'IA, da utili societari superiori alle attese e da importanti IPO come SpaceX, ma il contesto è stato fortemente condizionato dall'acuirsi delle tensioni geopolitiche. Lo scoppio del conflitto tra Stati Uniti/Israele e Iran a fine febbraio ha infatti colpito siti strategici nel Golfo Persico e nello Stretto di Hormuz, snodo cruciale per un quinto del petrolio mondiale e per il GNL. Questo ha fatto impennare il Brent da 70 a 120 dollari al barile e il gas TTF da 31 a 60 €/MWh, riaccendendo i timori di inflazione e di un impatto negativo sulla crescita economica. Successivamente, la firma del memorandum USA-Iran a giugno ha favorito una normalizzazione: a fine semestre il Brent è tornato verso i 70 dollari e il TTF a 42 €/MWh, attenuando le aspettative inflazionistiche dei mercati.

In questo scenario, la BCE ha alzato i tassi di 25 punti base a giugno confermando un approccio "data dependent", e i mercati stimano ora al 90% un solo ulteriore rialzo entro fine anno, riducendo le attese di maggio che ne prevedevano fino a tre nel 2026. Un'evoluzione simile si è riflessa negli Stati Uniti, dove le aspettative si sono ridotte a poco più di un solo rialzo entro l'anno rispetto alle due strette attese a maggio; inoltre, il discorso di insediamento di Warsh ha confermato la linea prudente della Federal Reserve, legata all'evoluzione dei dati macroeconomici. Per la seconda parte dell'anno l'incertezza resta elevata, condizionata non solo dalla geopolitica e dalle banche centrali, ma anche dalle elezioni di mid-term USA di novembre e dai loro possibili effetti fiscali.

Guardando alla seconda parte dell'anno, il contesto macro-finanziario continua a essere caratterizzato da un elevato livello di incertezza. Oltre all'evoluzione dello scenario geopolitico e alle prospettive di politica monetaria delle principali banche centrali, l'attenzione degli investitori sarà rivolta alle elezioni di mid-term negli Stati Uniti previste per il mese di novembre, che potrebbero incidere sulle aspettative di politica fiscale e regolamentare. Alla luce di tali elementi, la view di investimento rimane orientata alla prudenza, privilegiando un approccio selettivo e una gestione attenta dei rischi.

Nel corso dei primi sei mesi del 2026, il fondo ha riportato una performance assoluta positiva. In questo contesto il fondo ha potuto beneficiare di rendimenti positivi soprattutto sulla componente corporate, caratterizzata da un ottimo carry, e di una performance positiva sui titoli di Stato. La sua composizione è la seguente: il 61% del NAV è investito in titoli obbligazionari societari e il 37% del NAV in titoli governativi italiani. A livello di investimento in titoli societari, tra i settori maggiormente rappresentati all'interno del comparto si ricordano i seguenti: banche (40% del NAV), consumer ciclici (5% del NAV) e consumer non ciclici (3,7% del NAV). Le emissioni presenti in portafoglio sono sia senior, che subordinate. All'interno del comparto corporate, manteniamo una preferenza per le emissioni investment grade e per la parte breve della curva. A fine giugno la duration della componente obbligazionaria del fondo risulta essere 2,4 anni. L'esposizione del fondo verrà monitorata in modo che rimanga sempre in linea con il prospetto dello stesso.

RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO ANIMA CEDOLA PIÙ 2029 AL 30/06/2026 SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2026		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	338.444.790	95,553%	411.240.661	95,971%
A1. Titoli di debito	338.444.790	95,553%	411.240.661	95,971%
A1.1 Titoli di Stato	128.268.700	36,214%	145.716.795	34,006%
A1.2 Altri	210.176.090	59,339%	265.523.866	61,965%
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	436.296	0,123%		
B1. Titoli di debito	436.296	0,123%		
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	5.021.533	1,417%	1.860.496	0,434%
F1. Liquidità disponibile	1.842.776	0,520%	1.855.073	0,433%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	3.178.757	0,897%	5.423	0,001%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	10.294.614	2,907%	15.408.059	3,595%
G1. Ratei attivi	4.785.222	1,351%	7.690.650	1,795%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	5.509.392	1,556%	7.717.409	1,800%
TOTALE ATTIVITA'	354.197.233	100,000%	428.509.216	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2026	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	1.175.927	302.218
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	1.175.927	300.280
M2. Proventi da distribuire		1.938
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	171.800	215.930
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	171.800	215.930
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		
TOTALE PASSIVITA'	1.347.727	518.148
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	352.849.506	427.991.068
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE CLD	352.849.506	427.991.068
Numero delle quote in circolazione CLASSE CLD	34.642.199,769	40.881.754,798
Valore unitario delle quote CLASSE CLD	10,186	10,469

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe CLD	
Quote emesse	
Quote rimborsate	6.239.555,029

Alla data di riferimento della Relazione semestrale il Fondo non aveva maturato commissione di performance.

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ITALY BTPS 3% 19-01/08/2029	EUR	93.000.000	93.659.370	26,443%
ITALY BTPS 2.8% 22-15/06/2029	EUR	30.000.000	30.024.000	8,477%
MONTE DEI PASCHI 24-15/03/2029 FRN	EUR	8.000.000	8.198.160	2,315%
BPER BANCA 23-11/09/2029 FRN	EUR	5.500.000	5.777.695	1,631%
BANCO SANTANDER 3.875% 24-22/04/2029	EUR	4.500.000	4.585.680	1,295%
BANCO BPM SPA 24-17/01/2030 FRN	EUR	4.000.000	4.148.680	1,171%
INTESA SANPAOLO 5.25% 22-13/01/2030	EUR	3.500.000	3.739.120	1,056%
COMMERZBANK AG 23-18/01/2030 FRN	EUR	3.500.000	3.659.600	1,033%
BANCO BPM SPA 24-18/06/2034 FRN	EUR	3.500.000	3.612.980	1,020%
MEDIOBANCA SPA 23-01/02/2030 FRN	EUR	3.500.000	3.588.165	1,013%
BPER BANCA 24-20/02/2030 FRN	EUR	3.500.000	3.584.210	1,012%
ING GROEP NV 24-12/08/2029 FRN	EUR	3.500.000	3.549.245	1,002%
DEUTSCHE BANK AG 24-15/01/2030 FRN	EUR	3.500.000	3.548.195	1,002%
HSBC HOLDINGS 21-24/09/2029 FRN	EUR	3.500.000	3.308.690	0,934%
UNICREDIT SPA 23-14/02/2030 FRN	EUR	3.000.000	3.111.300	0,878%
RAIFFEISEN BK IN 24-21/08/2029 FRN	EUR	3.000.000	3.079.740	0,869%
MUNDYS SPA 4.75% 24-24/01/2029	EUR	3.000.000	3.073.710	0,868%
BFF BANK 4.75% 24-20/03/2029	EUR	3.000.000	2.973.060	0,839%
AUTOSTRAD PER L 2% 20-04/12/2028	EUR	3.000.000	2.916.450	0,823%
UBS GROUP AG 22-01/03/2029 FRN	EUR	2.500.000	2.681.025	0,757%
NATWEST GROUP 23-16/02/2029 FRN	EUR	2.500.000	2.565.675	0,724%
COOPERATIEVE RAB 23-25/04/2029 FRN	EUR	2.500.000	2.551.600	0,720%
HSBC HOLDINGS 24-20/05/2029 FRN	EUR	2.500.000	2.527.950	0,714%
ENEL FIN INTL NV 3.375% 24-23/07/2028	EUR	2.500.000	2.518.550	0,711%
ITALGAS SPA 3.125% 24-08/02/2029	EUR	2.500.000	2.499.300	0,706%
MEDIOBANCA SPA 22-17/07/2029 FRN	EUR	2.500.000	2.389.425	0,675%
TELECOM ITALIA 7.875% 23-31/07/2028	EUR	2.000.000	2.157.200	0,609%
PERM TSB GRP 23-30/06/2029 FRN	EUR	2.000.000	2.124.800	0,600%
BANCO SABADELL 23-08/09/2029 FRN	EUR	2.000.000	2.094.620	0,591%
BANCA POP SONDRI 24-13/03/2034 FRN	EUR	2.000.000	2.081.420	0,588%
CAIXABANK 23-19/07/2029 FRN	EUR	2.000.000	2.072.600	0,585%
BANCO SABADELL 23-07/06/2029 FRN	EUR	2.000.000	2.070.280	0,584%
SOCIETE GENERALE 23-28/09/2029 FRN	EUR	2.000.000	2.064.360	0,583%
MORGAN STANLEY 23-02/03/2029 FRN	EUR	2.000.000	2.049.180	0,579%
BANCA IFIS SPA 5.5% 24-27/02/2029	EUR	2.000.000	2.032.380	0,574%
BELFIUS BANK SA 3.75% 24-22/01/2029	EUR	2.000.000	2.026.740	0,572%
GEN MOTORS FIN 3.9% 24-12/01/2028	EUR	2.000.000	2.023.700	0,571%
SOLVAY SA 3.875% 24-03/04/2028	EUR	2.000.000	2.017.020	0,569%
SNAM 3.375% 24-19/02/2028	EUR	2.000.000	2.012.400	0,568%
WINTERSHALL FIN 3.83% 24-03/10/2029	EUR	2.000.000	2.008.240	0,567%
ASSICURAZIONI GENERALI 3.212%24-15/01/29	EUR	2.000.000	2.008.120	0,567%
BANCO SANTANDER 24-02/04/2029 FRN	EUR	2.000.000	2.004.320	0,566%
STELLANTIS NV 3.375% 24-19/11/2028	EUR	2.000.000	1.987.640	0,561%
BANCO BILBAO VIZ 22-14/01/2029 FRN	EUR	2.000.000	1.936.520	0,547%
UNICREDIT SPA 21-05/07/2029 FRN	EUR	2.000.000	1.910.800	0,539%
BNP PARIBAS 21-19/01/2030 FRN	EUR	2.000.000	1.866.560	0,527%
BANQ FED CRD MUT 2.625% 22-06/11/2029	EUR	1.800.000	1.761.696	0,497%
VODAFONE GROUP 23-30/08/2084 FRN	EUR	1.500.000	1.604.385	0,453%
CREDITO EMILIANO 23-30/05/2029 FRN	EUR	1.500.000	1.565.550	0,442%
RCI BANQUE 4.875% 23-02/10/2029	EUR	1.500.000	1.559.325	0,440%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI *FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI* E DEI *TOTAL RETURN SWAP* NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

A fine esercizio il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel corso del periodo di riferimento della Relazione.

ANIMA CEDOLA PIÙ 2029 V

Nel corso del primo semestre del 2026 i mercati finanziari sono stati trainati dall'entusiasmo per l'IA, da utili societari superiori alle attese e da importanti IPO come SpaceX, ma il contesto è stato fortemente condizionato dall'acuirsi delle tensioni geopolitiche. Lo scoppio del conflitto tra Stati Uniti/Israele e Iran a fine febbraio ha infatti colpito siti strategici nel Golfo Persico e nello Stretto di Hormuz, snodo cruciale per un quinto del petrolio mondiale e per il GNL. Questo ha fatto impennare il Brent da 70 a 120 dollari al barile e il gas TTF da 31 a 60 €/MWh, riaccendendo i timori di inflazione e di un impatto negativo sulla crescita economica. Successivamente, la firma del memorandum USA-Iran a giugno ha favorito una normalizzazione: a fine semestre il Brent è tornato verso i 70 dollari e il TTF a 42 €/MWh, attenuando le aspettative inflazionistiche dei mercati.

In questo scenario, la BCE ha alzato i tassi di 25 punti base a giugno confermando un approccio "data dependent", e i mercati stimano ora al 90% un solo ulteriore rialzo entro fine anno, riducendo le attese di maggio che ne prevedevano fino a tre nel 2026. Un'evoluzione simile si è riflessa negli Stati Uniti, dove le aspettative si sono ridotte a poco più di un solo rialzo entro l'anno rispetto alle due strette attese a maggio; inoltre, il discorso di insediamento di Warsh ha confermato la linea prudente della Federal Reserve, legata all'evoluzione dei dati macroeconomici. Per la seconda parte dell'anno l'incertezza resta elevata, condizionata non solo dalla geopolitica e dalle banche centrali, ma anche dalle elezioni di mid-term USA di novembre e dai loro possibili effetti fiscali.

Guardando alla seconda parte dell'anno, il contesto macro-finanziario continua a essere caratterizzato da un elevato livello di incertezza. Oltre all'evoluzione dello scenario geopolitico e alle prospettive di politica monetaria delle principali banche centrali, l'attenzione degli investitori sarà rivolta alle elezioni di mid-term negli Stati Uniti previste per il mese di novembre, che potrebbero incidere sulle aspettative di politica fiscale e regolamentare. Alla luce di tali elementi, la view di investimento rimane orientata alla prudenza, privilegiando un approccio selettivo e una gestione attenta dei rischi.

Nel corso dei primi sei mesi del 2026, il fondo ha riportato una performance assoluta positiva. In questo contesto il fondo ha potuto beneficiare di rendimenti positivi soprattutto sulla componente corporate, caratterizzata da un ottimo carry, e di una performance positiva sui titoli di Stato. La sua composizione è la seguente: il 25% del NAV è investito in titoli obbligazionari societari, il 20% del NAV in OICR obbligazionari della casa e il 52% del NAV in titoli governativi italiani. A livello di investimento in titoli societari, tra i settori maggiormente rappresentati all'interno del comparto si ricordano i seguenti: banche (23,5%) ed industriali (1%). Le emissioni presenti in portafoglio sono sia senior, che subordinate. All'interno del comparto corporate, manteniamo una preferenza per le emissioni investment grade e per la parte breve della curva. A fine giugno la duration della componente obbligazionaria del fondo risulta essere 2,5 anni.

L'esposizione del fondo verrà monitorata in modo che rimanga sempre in linea con il prospetto dello stesso.

RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO **ANIMA CEDOLA PIÙ 2029 V AL 30/06/2026** **SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2026		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	226.707.154	96,535%	234.699.728	95,315%
A1. Titoli di debito	180.268.932	76,761%	185.389.090	75,289%
A1.1 Titoli di Stato	121.966.040	51,935%	126.744.910	51,473%
A1.2 Altri	58.302.892	24,826%	58.644.180	23,816%
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR	46.438.222	19,774%	49.310.638	20,026%
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	2.202.102	0,938%	4.581.205	1,860%
F1. Liquidità disponibile	2.189.959	0,933%	4.580.671	1,860%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	12.143	0,005%	534	0,000%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	5.933.388	2,527%	6.956.511	2,825%
G1. Ratei attivi	1.619.134	0,689%	1.916.473	0,778%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	4.314.254	1,838%	5.040.038	2,047%
TOTALE ATTIVITA'	234.842.644	100,000%	246.237.444	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2026	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	103.645	24.317
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	103.645	24.317
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	103.222	116.983
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	103.220	116.983
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	2	
TOTALE PASSIVITA'	206.867	141.300
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	234.635.777	246.096.144
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE C	219.240.659	229.682.609
Numero delle quote in circolazione CLASSE C	21.529.931,388	21.900.136,784
Valore unitario delle quote CLASSE C	10,183	10,488
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE S	15.395.118	16.413.535
Numero delle quote in circolazione CLASSE S	1.511.856,554	1.565.254,688
Valore unitario delle quote CLASSE S	10,183	10,486

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe C	
Quote emesse	
Quote rimborsate	370.205,396

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe S	
Quote emesse	
Quote rimborsate	53.398,134

Alla data di riferimento della Relazione semestrale il Fondo non aveva maturato commissione di performance.

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ITALY BTPS 1.35% 19-01/04/2030	EUR	65.000.000	61.597.250	26,229%
ITALY BTPS 3.5% 14-01/03/2030	EUR	50.000.000	51.167.000	21,788%
ANIMA VALORE HIGH YIELD 2029 CLC	EUR	2.111.218	23.223.394	9,889%
ANIMA HYBRID BOND FUND-IEUR	EUR	3.500.110	23.214.827	9,885%
ITALY BTPS 3% 24-01/10/2029	EUR	4.000.000	4.021.600	1,712%
BANCO SANTANDER 24-02/04/2029 FRN	EUR	3.500.000	3.507.560	1,494%
SWEDBANK AB 2.875% 24-30/04/2029	EUR	3.000.000	2.981.370	1,270%
MEDIOBANCA SPA 24-15/01/2031 FRN	EUR	3.000.000	2.964.900	1,263%
INTESA SANPAOLO 23-07/03/2172 FRN	EUR	2.500.000	2.847.325	1,212%
CREDITO EMILIANO 23-26/03/2030 FRN	EUR	2.500.000	2.601.525	1,108%
BNP PARIBAS 22-06/06/2171 FRN	EUR	2.400.000	2.567.352	1,093%
CAIXABANK 24-16/04/2172 FRN	EUR	2.200.000	2.409.176	1,026%
BANCO BPM SPA 23-24/05/2172 FRN	EUR	2.000.000	2.231.180	0,950%
RAIFFEISEN BK IN 24-15/06/2173 FRN	EUR	2.000.000	2.135.460	0,909%
CRED AGRICOLE SA 24-23/03/2172 FRN	EUR	2.000.000	2.110.980	0,899%
ITALY BTPS 3.85% 22-15/12/2029	EUR	2.000.000	2.065.920	0,880%
PRYSMIAN SPA 3.625% 24-28/11/2028	EUR	2.000.000	2.016.100	0,858%
BANCO SANTANDER 24-20/08/2172 FRN	EUR	1.400.000	1.504.160	0,640%
BNP PARIBAS 1.375% 19-28/05/2029	EUR	1.500.000	1.426.275	0,607%
CAIXABANK 23-13/06/2171 FRN	EUR	1.000.000	1.100.490	0,469%
BPER BANCA 24-29/12/2049 FRN	EUR	1.000.000	1.086.480	0,463%
ITALY BTPS 5.25% 98-01/11/2029	EUR	1.000.000	1.077.550	0,459%
FINECO BANK 24-11/09/2172 FRN	EUR	1.000.000	1.072.370	0,457%
BANCO SABADELL 23-08/09/2029 FRN	EUR	1.000.000	1.047.310	0,446%
LA BANQUE POSTAL 4.375% 23-17/01/2030	EUR	1.000.000	1.034.330	0,440%
BPCE 23-02/03/2030 FRN	EUR	1.000.000	1.033.350	0,440%
ITALY BTPS 3.7% 23-15/06/2030	EUR	1.000.000	1.029.630	0,438%
KBC GROUP NV 23-28/11/2029 FRN	EUR	1.000.000	1.024.010	0,436%
BANCO CRED SOC C 24-03/09/2030 FRN	EUR	1.000.000	1.020.030	0,434%
BANCO SANTANDER 3.875% 24-22/04/2029	EUR	1.000.000	1.019.040	0,434%
CRITERIA CAIXA 3.5% 24-02/10/2029	EUR	1.000.000	1.008.310	0,429%
HSBC HOLDINGS 17-31/12/2049	EUR	1.000.000	1.007.800	0,429%
ITALY BTPS 3% 19-01/08/2029	EUR	1.000.000	1.007.090	0,429%
NOVO BANCO 24-09/03/2029 FRN	EUR	1.000.000	1.004.120	0,428%
CRED AGRICOLE SA 24-26/01/2029 FRN	EUR	1.000.000	1.001.140	0,426%
LLOYDS BK GR PLC 22-24/08/2030 FRN	EUR	1.000.000	995.200	0,424%
INTESA SANPAOLO 20-31/12/2060 FRN	EUR	1.000.000	985.920	0,420%
STANDARD CHART 21-17/11/2029 FRN	EUR	1.000.000	945.880	0,403%
BNP PARIBAS 22-11/07/2030 FRN	EUR	1.000.000	930.140	0,396%
BANQ FED CRD MUT 0.75% 20-17/01/2030	EUR	1.000.000	915.820	0,390%
BNP PARIBAS 23-11/06/2171 FRN	EUR	600.000	655.440	0,279%
COOPERATIEVE RAB 22-29/06/2170 FRN	EUR	600.000	609.300	0,259%
INTESA SANPAOLO 5.25% 22-13/01/2030	EUR	500.000	534.160	0,227%
MEDIO AMBIENTE 5.25% 23-30/10/2029	EUR	500.000	525.835	0,224%
COMMERZBANK AG 23-18/01/2030 FRN	EUR	500.000	522.800	0,223%
DANSKE BANK A/S 23-21/06/2030 FRN	EUR	500.000	521.575	0,222%
CAIXABANK 23-19/07/2029 FRN	EUR	500.000	518.150	0,221%
COOPERATIEVE RAB 4% 23-10/01/2030	EUR	500.000	513.345	0,219%
MEDIOBANCA SPA 23-01/02/2030 FRN	EUR	500.000	512.595	0,218%
FINECO BANK 23-23/02/2029 FRN	EUR	500.000	509.875	0,217%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI *FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI* E DEI *TOTAL RETURN SWAP* NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

A fine esercizio il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel corso del periodo di riferimento della Relazione.



ANIMA SGR S.p.A. - Società di gestione del risparmio

Società appartenente al Gruppo Bancario Banco BPM
e soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banco BPM S.p.A.
Corso Garibaldi 99 - 20121 Milano
Telefono: +39 02 80638.1 - Fax +39 02 80638222
Cod. Fisc./P.IVA e Reg. Imprese di Milano n. 07507200157
Capitale Sociale Euro 23.793.000 int. vers. - R.E.A. di Milano n. 1162082
www.animasgr.it - Info: clienti@animasgr.it
Numero verde: 800.388.876